



Roma 9 novembre 2016

Al Ministro dell'Interno

On.le Angelino Alfano

Al Ministro per la Semplificazione

e la Pubblica Amministrazione

On.le Marianna Madia

Onorevoli Ministri,

Dal 2003 a tutt'oggi continuano a lavorare nel settore Immigrazione, sempre negli stessi uffici, lavoratori precari "per assicurare l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture-uffici territoriali del Governo e degli Uffici immigrazione delle Questure"; tale è la formula riportata costantemente nei 3 contratti interinali e nei 5 contratti di somministrazione, questi prorogati 11 volte.

A seguito di procedure concorsuali per titoli ed esami, con concorso bandito con ordinanza n.3576 del 29/03/2007 PCM, i precari hanno ottenuto un contratto a termine alle dirette dipendenze dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Sebbene il bando fosse per 36 mesi, il contratto di lavoro è stato sottoscritto per 24 mesi, il 02/01/2008.

Sempre "per assicurare l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture-uffici territoriali del Governo e degli Uffici immigrazione delle Questure", tale contratto è stato rinnovato 2 volte e prorogato 8 volte in otto anni di servizio continuativo.

Questi lavoratori, hanno perso prima l'occasione della stabilizzazione di cui al Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2007 che autorizzava l'avvio delle procedure di stabilizzazione di personale in servizio a tempo determinato nelle amministrazioni dello Stato, nelle Agenzie e negli Enti pubblici non economici.

Mentre risultavano idonei alla stabilizzazione, secondo le direttive della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) e le successive modificazioni, non risultavano più *stabilizzabili* in relazione alle Linee di indirizzo in merito all'interpretazione e all'applicazione dell'art. 3, c. 90-95 e c.106, della legge n. 244/07 (Legge finanziaria 2008), contenute nella Circolare n. 5/2008 del Ministro Nicolais, e anche in base al monitoraggio dei contratti di lavoro flessibile nella Pubblica Amministrazione.

Nel settembre 2014, ai sensi dell'art.4 comma 9 ter del DL 31 agosto 2013, n.101, convertito dalla Legge 30 ottobre 2013, n.125, dei 650 lavoratori in graduatoria, ne sono stati stabilizzati solo i primi 99. Da allora, i restanti 551 precari continuano a lavorare negli stessi uffici dei colleghi stabilizzati.

Nel 2013 il Presidente Mattarella aveva esaminato la situazione dei precari nella P.A, ma n.q. di Giudice Costituzionale, allora non poteva far altro che scrivere l'ordinanza 207/2013 e rimettere il giudizio alla Corte di Giustizia Europea, la quale con "sentenza Mascolo" del 26 novembre 2014 stabilì che superare i 36 mesi di contratto a tempo determinato costituisce un abuso dello Stato per violazione della direttiva 1999/70/CE del 28 giugno 1999.

Il 15 marzo 2016, con sentenza 5072, la Corte di Cassazione - Sezioni Unite Civili ha quantificato in 12 mensilità l'indennizzo per l'abuso dei contratti a termine che lo Stato è condannato a corrispondere a questi lavoratori in fase di giudizio.

Si tratta quindi di circa 6.758.400,00 euro per 512 precari che lo Stato dovrà corrispondere come risarcimento in risposta all'azione legale che intraprenderanno tutti gli altri precari che ancora non lo hanno già fatto autonomamente.

Anche la Corte dei Conti - Sezione Terza Giurisdizionale di Appello ha giudicato economicamente vantaggiosa e corretta la decisione del Comune di Cremona nello stabilizzare i lavoratori precari, invece che lasciarli a tempo determinato e corrispondere loro l'indennizzo di 12 mensilità cadauno.

Peraltro essendo questi lavoratori fondamentali in un settore che oggi vive una situazione di grande emergenza sicuramente destinata a non esaurirsi nel breve-medio termine, dovrebbe essere interesse del Ministero garantirsi in modo stabile il loro contributo.

Per le ragioni sovraesposte la USB Pubblico Impiego ritiene urgente e non più rinviabile una soluzione, attraverso la prossima legge di stabilità, che veda la stabilizzazione entro il 2017 di questi lavoratori e lavoratrici che rendono un servizio importante al Ministero e a tutto il Paese.

A questo scopo chiediamo un urgente incontro.

Restiamo in attesa e porgiamo

Distinti saluti.

Coordinamento Nazionale USB P.I.

Fabio Morabito
